

MAI GRANDE

un papà sopra le righe

APPUNTI PEDAGOGICI

LA STORIA:

Qual è la storia?

Che cosa serve per essere un genitore perfetto?

Alberto non ha dubbi: per prima cosa ci vuole un bambino.

Quindi se ne inventa uno e lo chiama Tobia.

Poi servono miliardi di kg di divertimento, un sacco di risate, qualche battuta irresistibile, delle idee brillanti come sfrecciare su una moto a tutta birra o fare le immersioni nell'Oceano per scoprire se è proprio lì che vivono i bastoncini di pesce. Aggiungiamoci anche delle merende succulente e delle giornate incredibili e uniche in cui non ci si accorge del passare delle ore perché sono così piene di cose da fare che non si ha nemmeno il tempo di prendere fiato.

Questo serve.

O almeno, questo è quello che pensa Alberto.

Perché Tobia, invece, vorrebbe una storia piccina prima di dormire, un giro al parco, una visita al laghetto delle papere, un po' di pennarelli con cui colorare dentro ma anche fuori dai bordi e dei respiri grandi come il mare.

Tobia non cerca un genitore perfetto ma un genitore che non smetta mai di provare a fare la cosa giusta anche dopo avere sbagliato, che sappia chiedere scusa, cantare una ninna nanna, rimproverare e poi abbracciare.

Questa è la storia di quanto è difficile capirsi, e di come, per farlo, sia necessario affrontare la cosa più bella e complicata del mondo: stare insieme, semplicemente.

Perché è stata scelta?

Nelle fiabe più conosciute la figura del papà è solitamente bistrattata. Il papà detta regole e punizioni, oppure si risposa e lascia la figlia in balia di una matrigna crudele senza difenderla mai.

La figura più carica emotivamente era sicuramente quella femminile.

E' per questo che il personaggio che incarna la tematica chiave del nostro lavoro è invece maschile, perché i tempi sono cambiati e i contesti famigliari sono oggi complessi e variegati.

Ci sono papà che cambiano pannolini e portano i figli al parchetto o che li possono vedere solo due volte a settimana ma ci sono anche mamme pasticciona o con l'agenda fitta di impegni e poco tempo da dedicare ai bambini.

Partire da un papà significa semplicemente percorrere una strada più attuale e, forse, assumere un punto di vista più originale per arrivare comunque alla tematica chiave di questo lavoro: nessun genitore è perfetto, sia esso padre o madre.

Anzi, nessuno è perfetto in generale: tutti sbagliano ma la delusione e le difficoltà possono essere affrontate tramite la comprensione.

In 'Mai grande – un papà sopra le righe' i bambini fanno esperienza in chiave comica, ironica e divertente dei fallimenti e delle difficoltà dei loro genitori, tifando per loro e provando a mettersi nei loro panni.

ORIGINE DELLO SPETTACOLO:

Com'è nato lo spettacolo?

Prima è nata una storia: quella di un papà, a metà tra Geppetto e Peter Pan, un po' pasticcione ma simpatico e volenteroso. Dopo averla abbozzata l'abbiamo messa al vaglio di una giuria esperta: un pubblico di bambini dai 4 agli 11 anni.

Grazie a loro la storia è stata ripensata, riscritta e arricchita di contesti immaginari in cui i bambini ci hanno trasportato e in cui si riconoscono: una fattoria con gli animali, il parchetto (incubo di tanti genitori), il mare e un ambiente domestico scandito da risvegli e colazioni, ninne nanne e sogni d'oro.

Come è stato portato avanti il lavoro su attori/scene/testo/musiche?

Il lavoro nasce grazie alle improvvisazioni sul tema fatte dai due attori, dai laboratori svolti nelle classi (dalle materne alla quinta elementare tra Lombardia e Piemonte) e cresce coadiuvato dalla preziosa collaborazione di Annalisa Cima (metodo Lecoq) che ha coreografato i movimenti di scena.

Le scelte stilistiche -musiche, costumi e atmosfere in particolar modo- si rifanno alla poetica di Jacques Tati.

Il testo: estratti particolarmente significativi.

'Ultimo capitolo del libro. O forse primo capitolo.

Alberto e Tobia si siedono in riva al mare
guardano i gabbiani volare, il sole tramontare
e pensano al futuro che verrà.

Ci saranno giorni felici
e giorni infelici

Giorni "supermegaultra"!

E giorni normali

Giorni perfetti

E giorni imperfetti.

Ma quello che conta per davvero è che ci saranno
giorni da vivere insieme.'

Bibliografia e altro materiale che è servito per costruire lo spettacolo

Pinocchio – C. Collodi

Peter Pan – J. M. Barrie

Urlo di mamma – J. Bauer

Che rabbia! - M. D'Allancé

'Guida pratica alla genitorialità positiva' - Save the Children Italia ONLUS

Video:

Il monello – C. Chaplin

Mon Oncle – J. Tati

estratti video da spettacoli di M. Courtemanche

IN CLASSE PRIMA E DOPO LO SPETTACOLO:

Che domande fare in classe

Conoscete qualcuno di perfetto?

Che cosa significa essere perfetto?

Che cosa significa essere speciali?

Preferite un genitore perfetto o un genitore speciale?

E speciale per chi?

Preferite un genitore che tutti vi invidiano o un genitore che sappia prendersi cura?

I genitori possono sbagliare?

Voi potete sbagliare?

Voi che genitori sareste?

Suggerimenti per attività ludico didattiche?

Per i più grandi (ultimi anni delle scuole primarie e per i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado) possono essere proposte delle tracce per temi o racconti brevi:

“Immagina di essere genitore: descrivi una giornata con i tuoi figli”

“Componi una poesia da dedicare al genitore imperfetto”

Per i più piccoli (scuole dell'infanzia) è possibile giocare a costruire un genitore speciale.

Disegni:

Disegna il genitore che ti piacerebbe diventare un giorno.

LA COMPAGNIA

Annalisa e Dario hanno all'attivo lo spettacolo 'Pelle d'Oca' che ha debuttato a 'Maggio all'infanzia' nel 2013 e con il quale stanno girando l'Italia e la Svizzera, 'Per Te, una Favola Bianca', che ha debuttato al festival "Visioni di Teatro Visioni di Futuro" di Bologna nel 2015, ed è stato ospite del festival "il Maggiolino" di Lugano e, tra gli altri, del CSS di Udine, del Teatro delle Briciole, del Teatro Comunale di Ferrara e 'Mai grande – un papà sopra le righe', ultima produzione.

Dal 2015 la compagnia si vede inoltre coinvolta con ruoli di coordinamento drammaturgico e conduzione laboratoriale nel progetto "Andiamo a recitare!" che ha come partner Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali, Dipartimento di Scienze biomediche, Dipartimento di Scienze della Salute, COSP – Centro di Servizio di Ateneo per l'Orientamento allo Studio e alle Professioni, Teatro del Buratto/Teatro Verdi ed è co-finanziato da Fondazione Cariplo attraverso il bando "Protagonismo Culturale dei Cittadini".

Da diversi anni la Compagnia conduce laboratori di teatro e improvvisazione teatrale nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado.